

IL PROGETTO “ZERO EMISSIONI”

L'Organizzazione di Produttori **Ortofruit Italia** e la cooperativa aderente **Agrifutta** hanno da sempre focalizzato la loro attenzione e la loro strategia aziendale su **3 temi prioritari**:



1. la valorizzazione dei prodotti del territorio

2. la sostenibilità ambientale.

3. la promozione della cooperazione a favore dell'economia locale

In particolare, l'approccio ai temi degli **impatti economici, sociali, culturali e ambientali dei prodotti ortofrutticoli** è stato ed è quello di sviluppare percorsi virtuosi che portino ad un miglioramento continuo del sistema. Per questo, negli anni, si sono sviluppati programmi di orticoltura e frutticoltura integrata, certificazioni di prodotto e di processo, marchi territoriali, campagne promozionali dedicate alla territorialità, progetti di ricerca e sperimentazione a favore della **riduzione dell'utilizzo di materie plastiche in campo** (pacciamatura) **e in magazzino** (packaging). Il tutto, partendo semplicemente da alcune considerazioni sull'imposizione di vincoli relativi alla **riduzione dei gas serra** e dalla consapevolezza che fasce sempre maggiori di consumatori siano sempre più interessate - oltre che alla **sicurezza alimentare** - alle **tematiche ambientali**.

In questa prospettiva, il gruppo produttivo di Ortofruit Italia ha intrapreso la strada della **valutazione dell'impatto ambientale delle proprie produzioni integrate di fragola e piccoli frutti** (lampone, mirtillo, mora e ribes) attraverso la realizzazione di **eco-bilanci** basati su un insieme di indicatori di sostenibilità risultati efficaci nell'orientare i processi decisionali e capaci di restituire un concreto quadro di valutazione nei monitoraggi, in particolare per l'**LCA-Life Cycle Assessment (Ciclo di Vita)**.

Il progetto **LCA** - sviluppato nell'ultimo quinquennio in collaborazione con il **DISAFA - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino** - ha lo scopo, da un lato, di analizzare e quantificare le emissioni di CO₂, dall'altro di quantificare la capacità di immagazzinamento degli impianti arborei e delle superficie boschive di proprietà dei soci della cooperativa. In sintesi, l'analisi svolta ha valutato **l'impatto delle filiere produttive di fragola e piccoli frutti sull'ambiente**, proponendo altresì **forme di compensazione delle emissioni** attraverso la valorizzazione di sistemi selvicolturali correttamente gestiti. A differenza degli altri settori produttivi, infatti, quello agricolo ha l'innegabile vantaggio di poter esercitare **funzioni di sequestro di CO₂**: cioè, non è soltanto fonte di emissioni, ma svolge anche la funzione di *carbon sink* (bacino carbonifero), in particolare attraverso le colture legnose. All'interno del panorama produttivo dell'Organizzazione di Produttori, in buona parte caratterizzato da una elevata variabilità di colture a livello aziendale, è risultata dunque possibile una **compensazione interna delle emissioni**.



Lo studio si è articolato attraverso:

1. l'analisi del Ciclo di Vita (LCA) delle filiere produttive;

2. la stima del sequestro di CO2 delle superfici boschive e delle colture poliennali.

Il bilancio complessivo della ricerca ha permesso di affermare che le emissioni complessive di queste filiere sono assorbite dalle superficie vegetate appartenenti ai soci della cooperativa Agrifrutta.

Questo approccio valorizza da un lato il **comportamento virtuoso** di Ortofruit Italia - che si impegna a comunicare in modo trasparente al consumatore le caratteristiche del proprio prodotto grazie al bollino **"zero emissioni"** riportato - dall'altro la valorizzazione delle produzioni locali e delle risorse del territorio a favore di una **gestione sostenibile**.

Inoltre, la scelta di compensare le emissioni attraverso la gestione virtuosa di superficie locali esistenti, oltre a contribuire all'**attenuazione dei cambiamenti climatici in atto**, può rappresentare un'opportunità nel miglioramento della **gestione del patrimonio forestale**, nella **tutela dell'ambiente** e per **lo sviluppo socio-economico** delle aree rurali e montane.